

Ex voto - tatuaggi religiosi, strani e meravigliosi.

Cuori d'oro e d'argento, medagliette di santi e in generale le immagini votive sono oggi fonte di ispirazione per artisti, stilisti di alta moda, tatuatori e designer. Quando gli ex-voto e più in generale, le immagini votive sono entrati a pieno titolo nel mondo del consumo di massa e nell'industria del lusso? Quale, l'immaginario evocato nell'adozione ed utilizzo di questi simboli? Oggetti strani che richiamano allo *straniamento* dalla realtà, al mondo terrifico della morte, alla speranza nell'ultraterreno, al superamento delle crisi della vita. Oggetti *meravigliosi* che stupiscono, generano sbigottimento e disorientamento.

La ricerca etnografica, in corso di svolgimento, intende approfondire attraverso la realizzazione di interviste e partecipazione osservante, il tatuaggio delle immagini votive, in particolare, del sacro cuore (ex voto), non più oggetto distaccato da sé, ma *incorporato* (Csordas 2003), nel dolore della pratica della scarificazione. Marchio di riconoscimento, narrazione, cicatrice del proprio sentire, testimonianza di vita, di eventi straordinari, e anche decorazione e ornamento *meraviglioso*;

L'immagine del sacro cuore tatuata sul corpo propone una visione intima, "personalizzata", in cui il rapporto con l'ultraterreno viene esibito sul/nel proprio corpo, tempio e luogo consacrato, superficie di scrittura (Le Breton 2005) e di costruzione di identità. Il tatuatore si fa carico di trasformare e interpretare il *desiderio/dono/promessa* in segno grafico e semioforo che collega il mondo visibile con quello invisibile, dando vita ai pensieri, tramite tra anima e corpo (Merleau-Ponty 2003).

Il tatuaggio religioso è un talismano, e se pur perdendo la materialità plastica dell'oggetto ne mantiene le caratteristiche apotropaiche e diventa indelebile e inscindibile da sé. Simbolo di vita pulsante è anche e soprattutto *icona pop*, poiché rappresenta una variazione/rappresentazione dell'immagine del cuore stilizzato, segno tra i più diffusi e potenti della contemporaneità.

Faeta F., *Il Santo e l'Aquilone*, Sellerio 2000

Le Breton D., *La pelle e la traccia*, Meltemi 2005

Le Breton D. *Il tatuaggio*, Casimiro 2017

Truglia N., *Il corpo delle meraviglie*, Kappa 2010

Remotti F., *Prima lezione di antropologia*, Laterza 2000

Maria Cristina Pantellaro

Scuola di Specializzazione in Beni DemoEtnoAntropologici – Sapienza di Roma

Studentessa

Email: cristina.pantellaro@libero.it